

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cantone ricco e stipendi miseri

I dati pubblicati lo scorso 11 dicembre dall'Ufficio Federale di Statistica, a proposito degli stipendi nella pubblica amministrazione, non costituiscono certo una sorpresa e nemmeno una novità; semmai confermano per il tramite di una fonte autorevole quanto già si sapeva. La sorpresa semmai è legata al fatto che contemporaneamente veniamo a sapere che il nostro cantone è classificato tra i più ricchi della Confederazione, così che con la nuova perequazione dovrà pagare circa 27 milioni di franchi.

Per contro, a livello di stipendi, tanto nell'amministrazione quanto nella scuola post-obbligatoria il Ticino si trova desolatamente all'ultimo posto.

Senza volerci confrontare con i Paperoni di Zugo, in prima posizione in entrambe le categorie, ricordiamo solo che, dai dati pubblicati, gli stipendi medi dei ticinesi risultano inferiori di 710 franchi mensili nell'amministrazione e di 1500 nei nella scuola post-obbligatoria rispetto alla media svizzera. Sappiamo pure - e ne chiediamo conferma al Consiglio di Stato - che la situazione non è migliore negli altri ordini di scuola.

Dopo l'ultima revisione della scala degli stipendi che risale al 1988 gli impiegati dello stato e i docenti hanno dovuto accettare o subire parecchi peggioramenti: compensazione parziale del rincaro, scatti di anzianità rinviati, ora in più per i docenti cantonali e stipendio iniziale di due classi inferiore a quello previsto. Quest'ultima misura (art. 7 cpv. 3 della Legge stipendi), di competenza del Consiglio di Stato, è particolarmente penalizzante per i giovani al primo impiego, se si considera anche il fatto che spesso si tratta di incarichi a tempo parziale. Inoltre ci risulta che in alcune materie (scientifiche e linguistiche) il numero di candidati con le qualifiche richieste è già ora insufficiente. Potenziali docenti liceali si indirizzano allora verso professioni meglio pagate.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato ritiene che sia ancora accettabile che un Cantone classificato tra i più ricchi ai fini della perequazione intercantonale, preveda comunque per propri dipendenti i livelli retributivi più bassi di tutta la Confederazione?
2. I dati pubblicati dall'UFS per il settore post-obbligatorio sono analoghi per gli altri ordini di scuola?
3. È vero che nei licei, per alcune materie, non si sono trovati candidati con una formazione completa (università e ASP) e si è dovuto far ricorso a supplenti annuali?
Ciò dimostrerebbe la scarsa attrattività dello stipendio iniziale.
4. Non ritiene il Consiglio di Stato che, per ovviare almeno parzialmente alla situazione, sia giunto il momento di sospendere l'applicazione dell'articolo 7 cpv. 3 della Legge stipendi, misura che risulta particolarmente vessatoria verso giovani che hanno alle spalle molti anni di formazione?

FRANCESCO CAVALLI
ARIGONI - BERTOLI - CAROBBIO W. -
GHISLETTA D. - GHISLETTA R.